

Celentano; a basso, a sinistra
Frank Sinatra; a destra, Anna
Caplucci e Luciano Rispoli in
un momento di «Una grande
occasione»

*Una battuta contro
l'aborto, una nuova
"predica" contro il
Natale inteso come rito
consumistico e un
appello ai rapitori per la
liberazione del piccolo
Marco Fiora nel
consueto monologo
del sabato sera*

di DANIELA BRANCATI

ROMA — Una risposta all'attacco dei vescovi, una battuta contro l'aborto, una nuova lotta al Natale inteso come rito consumistico, l'invito a tornare tutti uniti davanti al caminetto e al presepe, la predica ai rapitori del bambino Marco Fiora e l'appello perché lo lascino libero e lo restituiscano alla famiglia. Questo è quello che Celentano è riuscito a dire ieri sera, nella tredicesima puntata di **Fantastico**, nei dieci minuti circa del suo monologo. E questo è il frutto della faticosa trattativa condotta dallo stesso Celentano con la Rai.

Se ne era avuta una eco in sala stampa, nel tardo pomeriggio, poco prima dell'inizio della trasmissione. La sala infatti pur essendo staccata dal teatro delle Vittorie, ad esso è collegata con la bassa frequenza. Così i giornalisti hanno potuto sentire, grazie alla dimenticanza di qualcuno che non aveva staccato i microfoni, spezzoni di conversazione fra il conduttore e un rappresentante



LA REPUBBLICA

27 DIC.